

Angelo Vescovo di Iesi, che pe' l' gravissimo suo sapere nelle leggi specialmente Canoniche e Civili, fu accettissimo a molti Principi, e in particolare al Massimo Pontefice Giulio secondo; o quel Francesco secondo Generale della Serafica Religione Cappuccina, che morto con fama di santità in Perugia, meritò nelle Croniche dell' illustre Bouverio quegli Elogj, che allo stesso Serafico Ordine servono ezian- dio d' un bellissimo monumento; o finalmente quel Pierandrea Vescovo di Oppido in Calabria, e Uditore della Sagra Rota Romana, che con la sua esimia dottrina, probità, e moderazione d' animo, seppe talmente insinuarsi nella grazia del gran Pontefice Paolo Terzo, che passò il Giglio Farnese ad onorare in modo particolare le Gentilizie Insegne del cospicuo Prelato; sebbene il raro, e distinto Mausoleo fatto ergere colà in Roma dal dottissimo